

Versione anonimizzata

Traduzione

C-180/24 - 1

Causa C-180/24

Domanda di pronuncia pregiudiziale

Data di deposito:

6 marzo 2024

Giudice del rinvio:

Sąd Okręgowy w Poznaniu (Polonia)

Data della decisione di rinvio:

29 gennaio 2024

Attrice:

Santander Consumer Bank S.A.

Convenuto:

EN

ORDINANZA

(omissis)

il Sąd Okręgowy w Poznaniu Wydział XV Cywilny Odwoławczy (Tribunale regionale di Poznań XV Sezione civile d'appello)

(omissis)

dopo aver esaminato (omissis)

(omissis) [la causa promossa con domanda della]

Santander Consumer Bank SA z siedzibą we Wrocławiu

contro EN

relativa al pagamento di somme

IT

a seguito dell'appello proposto da entrambe le parti

(omissis)

decide:

1. (omissis)

2. di sottoporre alla Corte di giustizia dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 267 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la seguente questione pregiudiziale:

se l'articolo 3, lettera j), della direttiva n. 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 87/102/CEE (GU 2008, L 133, pag. 66), debba essere interpretato nel senso che esso osta alla prassi di includere nei contratti di credito ai consumatori, il cui contenuto non è il risultato di un negoziato individuale tra le parti, clausole che prevedono l'applicazione degli interessi sull'importo totale del credito concesso al consumatore comprendente non solo l'importo effettivamente erogato al consumatore, ma anche le somme destinate a coprire il costo del credito concesso (inclusi, tra l'altro, come nelle circostanze del caso di specie, la commissione per il mutuante o i premi assicurativi relativi all'assicurazione sulla vita e di assistenza in caso di evento dannoso);

3. ai sensi dell'articolo 177, paragrafo 3¹, del kodeks postępowania cywilnego (codice di procedura civile), di sospendere il procedimento.

Motivazione

I. Fatti e procedimento dinanzi al giudice nazionale.

- 1 L'attrice, la Santander Consumer Bank SA con sede a Breslavia, ha chiesto la condanna del convenuto EN al pagamento dell'importo di 33 016,23 zloty polacchi (PLN), oltre agli interessi contrattuali al tasso massimo degli interessi di mora calcolati sull'importo di PLN 30 880,42, dall'11 settembre 2020 fino alla data di pagamento, nonché agli interessi legali di mora calcolati sull'importo di PLN 2 100,88 dalla data di presentazione della domanda fino alla data del pagamento. Inoltre, l'attrice ha chiesto che il convenuto fosse condannato alle spese processuali.
- 2 Il convenuto ha chiesto il rigetto della domanda attorea e la condanna dell'attrice al pagamento delle spese processuali in suo favore.
- 3 Con la sentenza impugnata, il Sąd Rejonowy (Tribunale circondariale) ha accolto pressoché integralmente la domanda attorea.
- 4 Tale decisione è stata fondata sulle seguenti constatazioni in punto di fatto:

(i) il 6 settembre 2018, il convenuto ha stipulato, con l'attrice, il contratto di credito in contanti n. 158507783883, per l'importo di PLN 38 786,35, che, in base al contratto, doveva essere destinato:

- a scopi di consumo del mutuatario - PLN 5 500,
- a rimborsare i precedenti obblighi finanziari del mutuatario nei confronti del mutuante PLN 21 655,04,
- a finanziare la commissione del mutuante per la concessione del credito - PLN 4 525,10,
- a finanziare il premio assicurativo sulla vita - PLN 6 516,11,
- a finanziare il premio assicurativo di assistenza in caso di evento dannoso - PLN 582,
- a finanziare le spese relative al trasferimento dei fondi a scopi di consumo - PLN 8,10.

L'importo totale da pagare era stato stabilito in PLN 49 570,34, ed era composto dall'importo del capitale pari a PLN 38 786,35 oltre agli interessi per l'intero periodo di credito pari a PLN 10 783,99.

(ii) Il contratto prevedeva che il credito sarebbe stato rimborsato in 60 rate mensili a partire dall'ottobre 2018. L'importo delle 59 rate mensili ammontava a PLN 831,16, mentre quello dell'ultima rata a PLN 831,30.

(iii) (omissis)

(iv) Il convenuto ha rimborsato solo una parte dell'importo dovuto fino alla concorrenza dell'importo di PLN 15 465,54, del quale, a titolo del capitale, fino all'importo di PLN 7 905,93, come risulta dagli estratti di pagamento presentati dall'attrice (omissis).

(v) L'attrice ha risolto il contratto di credito e, conseguentemente, ha promosso la presente causa.

(vi) Con la sua domanda l'attrice ha chiesto la condanna del convenuto al pagamento dell'importo di PLN 33 016,23, così composto:

- PLN 30 880,42 a titolo di capitale ancora da restituire oltre agli ulteriori interessi,
- PLN 2 100,88 a titolo di interessi contrattuali e interessi di mora sanzionatori,
- PLN 34,93 a titolo di una remunerazione forfettaria per il pacchetto di servizi bancari.

- 5 L'attrice e il convenuto hanno proposto appelli.
- 6 Tenuto conto dei motivi dedotti negli appelli di entrambe le parti, nella fase del procedimento d'appello i fatti sopra esposti potevano essere considerati pacifici.
- 7 (omissis)
- 8 L'appello del convenuto contestava integralmente la decisione del Sąd Rejonowy (Tribunale circondariale) ed era diretto al rigetto della domanda attorea. Con i suoi motivi di appello, il convenuto ha dedotto la violazione:

[indicazione delle disposizioni del diritto nazionale violate]

i) (omissis) dell'articolo 58 del kodeks cywilny (codice civile), a causa della conclusione infondata secondo cui il contratto di credito sarebbe conforme alle disposizioni di legge per quanto riguarda il tasso di interesse in esso fissato; a tal riguardo l'appellante ha contestato, in particolare, che il contratto, contrariamente alle disposizioni relative al credito ai consumatori, permetteva di applicare gli interessi contrattuali sui costi del credito finanziati, che il contratto conteneva clausole abusive in tal senso, che il convenuto aveva presentato una dichiarazione relativa alla gratuità del credito, il che ha comportato l'«annullamento» delle clausole contrattuali relative agli interessi, con la conseguente totale esclusione degli interessi dal contratto e, quindi, che l'attrice non ha dimostrato l'importo del proprio credito nonché, infine, che la dichiarazione di recesso dal contratto comunicata dall'attrice era inefficace;

(ii) (omissis)

(iii) (omissis)

Di conseguenza, il convenuto ha chiesto che la sentenza impugnata venisse riformata e che il ricorso venisse rigettato nella sua integralità.

- 9 A sostegno dell'appello, l'appellante ha dedotto un'argomentazione diretta a dimostrare che:
 - gli interessi sui costi del credito finanziati previsti nel contratto erano inammissibili,
 - di conseguenza, l'indicazione nel contratto dell'importo degli interessi era errata e fuorviante ed ha avuto come effetto un'errata determinazione dell'importo totale dell'obbligazione del convenuto,
 - il convenuto ha presentato una dichiarazione relativa alla gratuità del credito sulla base dell'articolo 45 della legge relativa al credito ai consumatori diretta ad eliminare le clausole del contratto riguardanti gli interessi,

- la lettera di costituzione in mora ha determinato in modo errato l'ammontare degli importi dovuti e non rispettava i requisiti dell'articolo 75c del prawn bankowe (legge bancaria) e, quindi, era inefficace ai sensi del contratto,

- il recesso dal contratto non è stato validamente esercitato - alla data della comunicazione del recesso il debito del convenuto non rispondeva ai requisiti stabiliti dal contratto.

II. Disposizioni del diritto nazionale e del diritto dell'Unione rilevanti nella presente causa.

10 Disposizioni del diritto nazionale.

Articolo 3 dell'ustawa o kredycie konsumenckim (legge relativa al credito ai consumatori)

paragrafo 1 Per contratto di credito ai consumatori si intende un contratto di credito per un importo non superiore a PLN 255 550,00 o per il controvalore di tale importo in una valuta diversa dalla valuta polacca, in base al quale il creditore concede o s'impegna a concedere nell'ambito della propria attività un credito al consumatore.

paragrafo 2 In particolare, è considerato contratto di credito ai consumatori:

punto 2) un contratto di credito ai sensi della legge bancaria;

Articolo 5 della legge relativa al credito ai consumatori:

punto 6a: costi del credito extrainteressi - tutti i costi sostenuti dal consumatore in relazione al contratto di credito ai consumatori, esclusi gli interessi;

punto 10: tasso debitore - il tasso d'interesse, espresso in percentuale fissa o variabile, applicato su base annuale all'importo dei prelievi effettuati in forza del contratto di credito;

punto 12: tasso annuo effettivo globale - il costo totale del credito per il consumatore espresso in percentuale annua dell'importo totale del credito;

Articolo 30, paragrafo 1, della legge relativa al credito ai consumatori:

punto 6 (...): il contratto di credito ai consumatori deve specificare, tra l'altro, il tasso debitore, le condizioni che ne disciplinano l'applicazione, nonché i periodi, le condizioni e le procedure di modifica del tasso debitore unitamente all'indicazione dell'indice o del tasso di riferimento, se applicabile al tasso debitore iniziale; se un contratto di credito ai consumatori prevede diversi tassi debitori, tali informazioni devono essere fornite in relazione a tutti i tassi applicabili per la durata del contratto;

punto 7: il tasso annuo effettivo globale e l'importo totale che il consumatore è tenuto a pagare stabilito al momento della conclusione del contratto di credito ai consumatori, con l'indicazione di tutti i criteri utilizzati per il suo calcolo;

Articolo 45, paragrafo 1, della legge relativa al credito ai consumatori: Nel caso in cui il mutuante violi l'articolo 29, paragrafo 1, l'articolo 30, paragrafo 1, punti da 1 a 8, 10, 11, da 14 a 17, gli articoli da 31 a 33, l'articolo 33a e gli articoli da 36a a 36c, il consumatore, dopo aver reso una dichiarazione scritta al mutuante, rimborsa il credito senza gli interessi e gli altri costi del credito dovuti al mutuante, nel termine e nei modi previsti nel contratto.

Articolo 47 della legge relativa al credito ai consumatori: Le clausole contrattuali non possono escludere né limitare i diritti del consumatore previsti dalla legge. In quei casi si applicano le disposizioni della presente legge.

Articolo 6 del [kodeks cywilny] (codice civile): L'onere di provare un fatto incombe su colui che ne fa valere le conseguenze giuridiche.

Articolo 58 del codice civile:

Paragrafo 1. Gli atti giuridici in contrasto con la legge o aventi lo scopo di eludere la legge sono nulli, salvo che una specifica disposizione preveda un effetto diverso, in particolare, che le disposizioni nulle di un atto giuridico sono sostituite da corrispondenti norme di legge.

Paragrafo 2. L'atto giuridico contrario ai principi di convivenza civile è nullo.

Paragrafo 3. Se la nullità riguarda solo una parte dell'atto giuridico, tale atto rimane in vigore per la parte restante, salvo che dalle circostanze risulti che senza la parte colpita da nullità l'atto non sarebbe stato concluso.

Articolo 385¹ del codice civile:

Paragrafo 1. Le clausole di un contratto concluso con un consumatore che non sono state negoziate individualmente non sono per il medesimo vincolanti qualora determinino i suoi diritti e obblighi in modo contrario al buon costume, integrando una grave violazione dei suoi interessi (clausole contrattuali illecite). Ciò non vale per le clausole che determinano le prestazioni principali delle parti, compreso il prezzo o la remunerazione, purché siano formulate in modo univoco.

Paragrafo 2. Qualora una clausola contrattuale non sia vincolante per il consumatore ai sensi del paragrafo 1, la restante parte del contratto rimane vincolante tra le parti.

Paragrafo 3. Per clausole contrattuali che non sono state oggetto di negoziato individuale si intendono le clausole sul contenuto delle quali il consumatore non ha avuto reale influenza. In particolare, ciò si riferisce alle clausole contrattuali

che riproducono condizioni generali del contratto sottoposte al consumatore dalla controparte.

Paragrafo 4. L'onere di provare che una clausola sia stata oggetto di negoziato individuale incombe su colui che invoca tale fatto.

Articolo 385² del codice civile:

La compatibilità delle clausole contrattuali con il buon costume è valutata in relazione alla situazione sussistente al momento della conclusione del contratto, tenendo conto del suo contenuto, delle circostanze in cui è stato concluso nonché degli altri contratti connessi al contratto in cui figurano le disposizioni oggetto della valutazione.

Articolo 245 del kodeks postępowania cywilnego (codice di procedura civile).

La scrittura privata, cartacea o elettronica, costituisce la prova della provenienza della dichiarazione, in essa contenuta, effettuata dalla persona che l'ha sottoscritta.

Articolo 253 del codice di procedura civile

Se una parte contesta l'autenticità di una scrittura privata o la provenienza della dichiarazione in essa contenuta dalla persona che l'ha sottoscritta, è tenuta a provare tali circostanze. Tuttavia, qualora la controversia riguardi una scrittura privata proveniente da una persona diversa dalla parte che la contesta, l'autenticità della scrittura deve essere provata dalla parte che intende avvalersene.

Articolo 316, paragrafo 1, del codice di procedura civile:

Dopo la chiusura dell'udienza, il giudice emette la sentenza sulla base dello stato di fatto esistente al momento della chiusura dell'udienza; in particolare, la circostanza che un credito sia divenuto esigibile nel corso della causa non impedisce al giudice di riconoscere tale credito.

11 Disposizioni del diritto dell'Unione

Articolo 3, lettera j), della direttiva 2008/48/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, relativa ai contratti di credito ai consumatori e che abroga la direttiva 87/102/CEE (GU 2008, L 133, pag. 66; in prosieguo: la «direttiva 2008/48/CE»): «tasso debitore»: il tasso d'interesse, espresso in percentuale fissa o variabile, applicato su base annuale all'importo dei prelievi effettuati;

Articolo 10, paragrafo 2, della direttiva 2008/48/CE: Nel contratto di credito figurano, in modo chiaro e conciso, le informazioni seguenti:

lettera f) il tasso debitore, le condizioni che ne disciplinano l'applicazione e, se disponibile, ogni indice o tasso di riferimento applicabile al tasso debitore iniziale, nonché i periodi, le condizioni e le procedure di modifica del tasso

debitore. Qualora si applichino tassi debitori diversi in circostanze diverse, le suddette informazioni in merito a tutti i tassi applicabili;

Articolo 3 della direttiva 93/13/CEE del Consiglio, del 5 aprile 1993, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori (GU 1993, L 95, pag. 29; in prosieguo: la «direttiva 93/13/CEE»)

paragrafo 1: Una clausola contrattuale, che non è stata oggetto di negoziato individuale, si considera abusiva se, in contrasto con il requisito della buona fede, determina, a danno del consumatore, un significativo squilibrio dei diritti e degli obblighi delle parti derivanti dal contratto. paragrafo 2: Si considera che una clausola non sia stata oggetto di negoziato individuale quando è stata redatta preventivamente in particolare nell'ambito di un contratto di adesione e il consumatore non ha di conseguenza potuto esercitare alcuna influenza sul suo contenuto.

Il fatto che taluni elementi di una clausola o che una clausola isolata siano stati oggetto di negoziato individuale non esclude l'applicazione del presente articolo alla parte restante di un contratto, qualora una valutazione globale porti alla conclusione che si tratta comunque di un contratto di adesione.

Qualora il professionista affermi che una clausola standardizzata è stata oggetto di negoziato individuale, gli incombe l'onere della prova.

Articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 93/13/CEE: Fatto salvo l'articolo 7, il carattere abusivo di una clausola contrattuale è valutato tenendo conto della natura dei beni o servizi oggetto del contratto e facendo riferimento, al momento della conclusione del contratto, a tutte le circostanze che accompagnano detta conclusione e a tutte le altre clausole del contratto o di un altro contratto da cui esso dipende.

Articolo 5 della direttiva 93/13/CEE: Nel caso di contratti di cui tutte le clausole o talune clausole siano proposte al consumatore per iscritto, tali clausole devono essere sempre redatte in modo chiaro e comprensibile. In caso di dubbio sul senso di una clausola, prevale l'interpretazione più favorevole al consumatore. Questa regola di interpretazione non è applicabile nell'ambito delle procedure previste all'articolo 7, paragrafo 2.

III. Dubbi di diritto del giudice nazionale e loro rilevanza ai fini della soluzione della questione giuridica

A. Rilevanza della decisione della Corte di giustizia per il procedimento principale.

- 12 Con ordinanza del 28 ottobre 2022, il Sąd Rejonowy dla Krakowa - Podgórze w Krakowie (Tribunale circondariale di Cracovia - Podgórze, Cracovia, Polonia) ha sottoposto alla Corte di giustizia due questioni pregiudiziali (causa C-678/22), di

cui la prima riguardava la questione oggetto della presente causa. Tuttavia, con ordinanza del 5 dicembre 2023, la causa è stata cancellata dal ruolo della Corte di giustizia ai sensi dell'articolo 100 del regolamento di procedura della Corte, in quanto, con ordinanza del 20 novembre 2023, il Sąd Rejonowy dla Krakowa - Podgórze w Krakowie (Tribunale circondariale di Cracovia - Podgórze, Cracovia) ha comunicato che aveva disposto il non luogo a statuire nel procedimento principale.

- 13 Il punto fondamentale della questione sottoposta alla Corte di giustizia consiste nell'individuare l'importo massimo della somma prestata dal mutuante al quale possono essere applicati gli interessi previsti nel contratto. Nel caso di specie, il credito concesso al convenuto comprendeva due elementi principali: il credito *stricto sensu* (PLN 27 155,04) ed i costi finanziati per la concessione dello stesso (commissioni, premi assicurativi, ecc.; PLN 11 631,31). L'importo totale era pari a PLN 38 786,35 e su tale intero importo stati applicati gli interessi che, a seguito della capitalizzazione per l'intera durata del contratto, dovrebbero ammontare a PLN 10 783,99.
- 14 Ammettere, contrariamente a quanto sostenuto dall'attrice con riferimento al contratto tra le parti, che gli interessi potevano essere calcolati soltanto sul capitale *stricto sensu* avrebbe un notevole impatto sulla valutazione della domanda da essa presentata in giudizio: l'attrice ha chiesto un importo che comprende anche gli interessi sugli importi comprensivi dei costi del credito concesso, mentre gli interessi previsti dal contratto avrebbero potuto essere applicati soltanto sull'importo di PLN 27 155,04.

B. Dubbi interpretativi relativi alle disposizioni alla base della decisione.

- 15 Alla luce delle suesposte circostanze, dubbi interpretativi sorgono in ordine all'interpretazione dell'articolo 3, lettera j), della direttiva 2008/48/CE, dal quale risulta che il tasso debitore è il tasso d'interesse, espresso in percentuale fissa o variabile, applicato su base annuale all'importo dei prelievi effettuati. Una norma identica è stata introdotta nell'ordinamento polacco, nelle disposizioni della legge relativa al credito ai consumatori: all'articolo 5, il legislatore ha inserito la norma secondo cui il tasso debitore è il tasso d'interesse, espresso in percentuale fissa o variabile, applicato su base annuale all'importo dei prelievi effettuati in forza del contratto di credito.
- 16 I dubbi del giudice, anche alla luce delle divergenze emerse nella giurisprudenza polacca, riguardano la questione se alla luce degli obiettivi della direttiva 2008/48/CE, sia inammissibile la prassi di includere, nei contratti di credito ai consumatori, clausole che prevedono l'obbligo per il consumatore di pagare interessi corrispettivi calcolati non solo sull'importo del credito effettivamente erogato al consumatore, ma anche sui costi del credito diversi dagli interessi, che sono addebitati dal professionista (mutuante).

- 17 Nella giurisprudenza polacca si discute da diversi anni se gli interessi possano essere addebitati sulla parte del capitale destinata a coprire i costi finanziati del credito. Numerose sentenze confermano l'ammissibilità di tale operazione [ad esempio, sentenza del Sąd Okręgowy w Poznaniu (Tribunale regionale di Poznań), del 27 maggio 2022, XIV C 210/22, LEX n. 3440970; sentenza del Sąd Rejonowy dla m.st. Warszawy (Tribunale circondariale della città di Varsavia capitale), del 27 giugno 2022, I C 284/22, LEX n. 3501043; sentenza del Sąd Okręgowy w Gliwicach (Tribunale regionale di Gliwice), del 25 ottobre 2022, I C 257/22, LEX n. 3550333; sentenza del Sąd Rejonowy dla Warszawy-Mokotowa w Warszawie (Tribunale circondariale di Varsavia-Mokotów, Varsavia), del 27 dicembre 2022, II C 3085/22, LEX n. 3505069; sentenza del Sąd Rejonowy w Ciechanowie (Tribunale circondariale di Ciechanów), del 25 gennaio 2023, I C 185/22, LEX n. 3504213; sentenza del Sąd Okręgowy w Warszawie (Tribunale regionale di Varsavia), del 31 marzo 2023, V Ca 3217/22, LEX n. 3553822], tuttavia in diverse sentenze è stato messo in discussione questo modo di calcolare gli interessi [ad esempio, sentenza del Sąd Rejonowy w Bartoszycach (Tribunale circondariale di Bartoszyce), del 4 novembre 2021, I C 983/20, LEX n. 3280686; sentenza del Sąd Okręgowy w Toruniu (Tribunale regionale di Toruń), del 25 maggio 2022, VIII Ca 169/22, LEX n. 3369969; sentenza del Sąd Rejonowy w Słupcy (Tribunale circondariale di Słupca), del 27 giugno 2022, I C 146/22, LEX n. 3561755; sentenza del Sąd Rejonowy w Gdyni (Tribunale circondariale di Gdynia), del 6 luglio 2022, II C 64/2022, LEX n. 3580501; sentenza del Sąd Okręgowy w Sieradzu (Tribunale regionale di Sieradz), dell'11 gennaio 2023, I Ca 478/22, LEX n. 3550701; sentenza del Sąd Okręgowy w Kielcach (Tribunale regionale di Kielce), del 1° febbraio 2023, II Ca 1858/22, LEX n. 3511122; sentenza del Sąd Okręgowy w Sieradzu (Tribunale regionale di Sieradz), del 3 febbraio 2023, I Ca 601/22, LEX n. 3550176]. In una delle sue pronunce, il Sąd Najwyższy (Corte suprema, Polonia), rifiutando di ammettere alla trattazione il ricorso per cassazione, ha indirettamente ammesso la possibilità di applicare gli interessi sulla parte del capitale destinata a coprire la commissione finanziata [v. ordinanza del Sąd Najwyższy (Corte suprema), del 15 giugno 2023, I CSK 4175/22, LEX n. 3569756; giurisprudenza citata come è tratta da: T. Czech, *Kredyt konsumencki. Komentarz*, edizione III, Varsavia 2023).
- 18 Facendo riferimento al tenore dell'articolo 10, paragrafo 2, lettera f), in combinato disposto con l'articolo 3, lettera j), della direttiva 2008/48/CE, nonché al principio generale del diritto civile della libertà contrattuale, le disposizioni citate non ostano espressamente ad una configurazione del rapporto contrattuale in modo tale che gli interessi corrispettivi siano addebitati anche sui costi del credito diversi dagli interessi, che sono pagati dal mutuatario al momento del rimborso del credito e sono addebitati dal mutuante nella fase della concessione del credito. Poiché il mutuatario (consumatore) accetta tale soluzione - anche se solo tacitamente, stipulando il contratto redatto dal mutuante (professionista) - e il tenore letterale delle disposizioni della direttiva 2008/48/CE e della legge polacca relativa al credito ai consumatori non la vietano espressamente, tale clausola contrattuale dovrebbe essere considerata non vietata dalla legge.

- 19 La dottrina polacca ha espresso al riguardo l'opinione secondo cui le disposizioni della legge relativa al credito ai consumatori non giustificano l'adozione di regole diverse per l'applicazione degli interessi sul credito a seconda, in particolare, dello scopo al quale tale credito sia stato destinato (J. Gil, M. Szlaszyński, «Problematyka odsetek od kredytowanych kosztów bankowego kredytu konsumenckiego», *Monitor Prawa Bankowego*, 2022, n. 6, pagg. da 59 a 74, LEX).
- 20 Tuttavia, un'interpretazione teleologica della disposizione può condurre ad una conclusione diversa. Infatti, ragioni di equità sembrano deporre a favore della posizione secondo cui gli interessi corrispettivi debbano compensare il mutuante solo per aver messo a disposizione del mutuatario il capitale del credito e non anche per i costi del credito diversi dagli interessi, in particolare la commissione, che per sua natura costituisce una remunerazione aggiuntiva per il mutuante per la concessione del credito. A quanto pare, questa interpretazione può trovare supporto anche nella dichiarazione della Corte di giustizia contenuta ai punti da 81 a 91 della motivazione della sentenza nella causa C-377/14 (ECLI:EU:C:2016:283).
- 21 Pertanto, applicando questo metodo di interpretazione, si dovrebbe concludere che gli interessi corrispettivi debbano compensare il mutuante solo per aver messo a disposizione del mutuatario il capitale del credito e non anche per i costi del credito diversi dagli interessi, in particolare la commissione, che per sua natura costituisce una remunerazione aggiuntiva per il mutuante per la concessione del credito, o i premi assicurativi versati a un soggetto terzo.
- 22 Per tali motivi, il Sąd Okręgowy (Tribunale regionale), in qualità di giudice del rinvio, ha sottoposto alla Corte di giustizia la questione pregiudiziale.

(omissis)